

■ SANITÀ Riunione a Roma presso la sede della Tecnis. Imposto il monitoraggio mensile

Nuovi ospedali, si accelera l'iter

Entro luglio il progetto per il nosocomio di Sibari. Gioia Tauro verso lo sblocco

Si accelera l'iter per la realizzazione dei nuovi ospedali. Nel corso di una riunione a Roma presso la sede della Tecnis è stato stabilito che il progetto per il nosocomio di Sibari sarà pronto entro luglio. Verso lo sblocco anche Gioia Tauro.

ADRIANO MOLLO
a pagina 7

■ **CROTONE**
Un prototipo per riprodurre i movimenti delle braccia

ANTONIO OLIVERIO
a pagina 7



Il luogo dell'agguato

SERRA S. BRUNO

Ucciso mentre entra in auto

Commerciante colpito con una mitraglietta appena uscito da casa

GIANLUCA PRESTIA
a pagina 15

■ **CICLISMO IN LUTTO**

Addio Faraca il campione pittore



Giuseppe Faraca

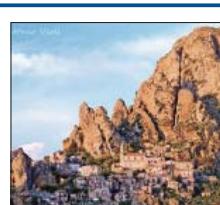
FRANCESCO RIDOLFI
a pagina 37

■ IL CASO Il padre del detenuto reggino morto in cella a Paola

«Stava per finire la pena, non si è ucciso»

«STAVA per finire la pena, non può essersi ucciso». Il padre del reggino morto in cella a Paola non crede che il figlio si sia tolto la vita e ha chiesto l'autopsia e l'apertura di un'inchiesta. In uno dei suoi ultimi messaggi il detenuto chiedeva tutela per la propria incolumità.

ANTONIO ANASTASI
a pagina 13



L'antico borgo di Pentadattilo

■ **IL CASO** In dieci anni persi 178.923 abitanti Calabria e spopolamento il grande vuoto creato dalla piaga dell'emigrazione

GIULIA VELTRI
alle pagine 8 e 9

La rivoluzione copernicana di Oliverio

di **FILIPPO VELTRI**

«MI auguro sinceramente, nell'interesse delle donne e degli uomini calabresi, che il lavoro svolto e l'attuale punto di approdo costituiscano una rivoluzione copernicana»

continua a pagina 45

Sventurata terra così piena di antieroi

di **PAOLO POSTERARO**

ALTRO che i professionisti dell'antimafia, di cui già tanti anni fa parlava Leonardo Sciascia. Se quanto emerso dalle indagini venisse confermato, Pino Maniaci, per an-

continua a pagina 45

■ L'INCHIESTA Serie di perquisizioni degli agenti del Corpo forestale a Catanzaro e nel Cosentino

Calabria Verde, nove indagati per truffa

Coinvolti il capo di gabinetto del presidente della Regione e il capo struttura del dipartimento Agricoltura

Se ti abboni il vantaggio è quotidiano.

Subito per te una SIM per parlare/navigare **GRATIS** per 2 anni.

iQ club **il Quotidiano del Sud**

scopri di più e abbonati su: www.iqclub.it

CALABRIA Verde: 9 indagati per truffa. Ci sono anche il capo di Gabinetto del presidente della Regione e il capo struttura del dipartimento Agricoltura.

FRANCESCO MOLLO
a pagina 11

■ **LA CURIOSITÀ**
Frozen 2 l'outing di Elsa Il web chiede un amore al femminile

ROSITA GANGI
a pagina 40

Fiera Campionaria

piazzale Botteghelle **Reggio Calabria** Viale Calabria

dal 6 al 15 maggio

tutti i giorni dalle 10:00 alle 13:00 dalle 16:00 alle 22:00

info 348.277.46.98 ingresso **GRATUITO**

Sombrero
di Franco Dionesalvi

Risparmio sanitari

Il "decreto appropriatazza" del ministro Lorenzin ha fatto diventare a pagamento 203 analisi e prestazioni che fino allo scorso gennaio il medico di famiglia prescriveva spesso al paziente a spese dello Stato (ticket a parte). Quindi il cittadino deve pagare di tasca sua questi servizi sanitari oppure, se non può permetterseli, rinunciarvi. Infatti le cure preventive sono diminuite. E per la prima volta dopo molti anni, in Italia l'età media di sopravvivenza è un po' calata. Che ci sia un nesso?

9 771974 617235

La rivoluzione copernicana di Oliverio

Segue dalla prima pagina

“nel dibattito politico e culturale della Calabria”. (Mario Oliverio). “Abbiamo iniziato a scrivere il futuro nel luogo che custodisce la nostra storia millenaria”. (Nicola Irto). “Oggi è una giornata storica. L'apertura del Museo Nazionale della Magna Grecia aggiunge una nuova perla allo straordinario patrimonio di bellezza nel quale è immersa la Città Metropolitana di Reggio Calabria”. (Giuseppe Falcomatà).

Ci lasciamo alle spalle giorni in cui l'enfasi è stata dispensata a grandi dosi. Le testuali citazioni sono tratte dai discorsi e dalle dichiarazioni in occasione della recente visita a Reggio Calabria del Premier Renzi, dei ministri Franceschini e Delrio, etc etc, per l'inaugurazione del museo dei Bronzi e la firma dei due patti, per la Calabria e Reggio. Giornata importante, per carità. Tutto giusto, ma occorrerebbe a nostro avviso una minore esaltazione. I calabresi sono abituati ai grandi annunci cui non ha mai fatto seguito niente ed ora attendono fiduciosi (forse) che qualcosa cambi per davvero nella materialità della vita di tutti i giorni.

Di certo c'è una grande e irripetibile occasione per la Calabria, per il mondo delle imprese e del lavoro, un importante contributo per la ripresa del Mezzogiorno con il Patto per la Calabria. Si apre ora una nuova fase, quella della spesa delle risorse, nei giorni scorsi sono stati emanati i primi bandi del Por e del Psr e la Regione promette un'attenzione straordinaria per il rispetto dei cronogrammi della spesa. La fase che si è aperta - dice Oliverio - richiede la mobilitazione di tutte le energie positive della Calabria. La sfida della spesa investe tutti, nessuno escluso; chi ha voglia ha materia e strumenti si metta all'opera. Discutiamo di più della e sulla Calabria, affrontiamo il merito delle questioni, confrontiamoci nei territori e con le forze sociali ed istituzionali sulle scelte di programma.

Si può aprire una nuova stagione meridionalista e democratica nella nostra regione, interrompendo questo avvilitamento sulle difficoltà che ci trascina dietro da decenni e procedere con uno scatto d'orgoglio verso il futuro. “Tocca ora a tutti noi, nessuno escluso - dice sempre il Presidente della Regione - costruire le condizioni più opportune perché il talento, l'operosità, la caparbià che hanno caratterizzato il lavoro e l'impegno di tante donne e uomini di Calabria, possano esprimersi al meglio”.

Ragionamenti condivisibili rispetto ai quali, però, parole come rivoluzione o giornata storica devono essere attentamente usate se non si vuole restare scottati, o limitarsi alla semplice propaganda. Restiamo solo nell'ambito dei beni culturali: grande giornata quella del Museo dei Bronzi e grande affluenza nell'ultimo fine settimana, ma i dati globali che il Censis ci fornisce (2014) sono drammatici. Il capitale culturale della Calabria - scrive - comprende 13 siti ar-

cheologici e complessi monumentali individuati dal Ministero dei Beni culturali, 280 fra musei, archivi e collezioni, 414 biblioteche, 186 sale teatrali. L'infrastruttura culturale della Calabria può contare su 646 beni vincolati. La regione ha in dote 2 bandiere arancioni del Touring Club, 10 fra i borghi più belli d'Italia, 3 borghi autentici e ben 159 centri storici e insediamenti minori suscettibili di tutela e valorizzazione. Ma solo il 15% dei comuni calabresi ha una libreria e appena il 6% dispone di una sala cinematografica.

Nel 2013 i biglietti staccati, gratuiti o a pagamento, nei 13 monumenti e siti archeologici statali aperti al pubblico sono stati appena 195mila, l'equivalente dei visitatori del solo sito di Castel del Monte in Puglia. Un dato decisamente basso, tanto



Giannielli sul Corriere

più se si considera che l'ingresso nella gran parte dei musei e delle aree archeologiche calabresi è gratuito.

Lo stato dell'arte è questo e la svolta deve, dunque, concreta-

mente avvenire. E parliamo solo di un settore. Quando arriveranno i fatti quella rivoluzione copernicana sarà realtà e la celebreremo.

Filippo Veltri

Sventurata terra così piena di anteroi



Pino Maniaci, direttore di Telejato

Segue dalla prima pagina

ni ritenuto un eroe da tutta l'Italia, sarebbe da giudicare alla stregua degli stessi mafiosi.

Eh già, perché cosa c'è di peggiore di chi delinque facendo la morale al prossimo, fosse anche a un mafioso? Di chi commette reato, peraltro particolarmente odiosi come l'estorsione, e poi pretende di essere un campione della legalità, prendendo in giro chi ha creduto in lui?

E ancora, come giudicate chi porta avanti i suoi sporchi traffici sfruttando il prestigio (e il potere) che gli derivano da una dura battaglia antimafia, sulla cui sincerità a questo punto peraltro è legittimo quantomeno dubitare? Che ve ne pare di chi subisce le ritorsioni del marito della propria amante e invece di denunciarlo o di tacere si inventa fantomatiche minacce della criminalità organizzata?

Non credete che chi si comporta così in fin dei conti è come se sfruttando il sacrificio di chi per la lotta a Cosa nostra ha dato la vita? Perché è proprio grazie al sacrificio dei vari Peppino Impastato, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino se chi dedica la sua esistenza a combattere l'Onorata Società diventa un mito, un eroe. Altrimenti, se non ci fossero i morti, non ci sarebbe differenza tra l'antimafia e l'anticorruzione.

Ma il direttore di Telejato a questi morti e alle loro famiglie avrebbe fatto un altro torto, sporcando, infangando l'immagine della lotta alla mafia e quindi rendendola meno credibile agli occhi dell'opinione pubblica. Purtroppo non è il primo a farlo e forse non sarà l'ultimo. Ma per la sua notorietà, il colpo che ha assestato al sistema è davvero durissimo.

“Sventurata la terra che ha bisogno di eroi”, diceva Bertolt Brecht. Come dargli torto? Ma tant'è: noi di questi eroi abbiamo bisogno. Abbiamo un disperato bisogno di uomini e donne, magistrati, giornalisti, forze dell'ordine, cittadini comuni che mettono da parte paure e ambizioni personali per arginare lo strapotere delle Cosche. E allora diciamo che più che altro è sventurata la terra così piena di anteroi.

Paolo Posteraro

Unesco al percorso Magna Grecia

CLAUDIA GAETANA RUBINO*

Cammino percorso Magna Grecia, riconoscimento Unesco a patrimonio dell'umanità Profumi, colori, umanità si colgono camminando. La dilatazione del tempo che accompagna il calmo andare dei piedi consente di osservare, esplorare, interiorizzare le bellezze del paesaggio e del tragitto, permettendo di arrivare alla meta con l'attivazione di tutte le energie fisiche e spirituali proprie dell'essere umano e necessarie per godere pienamente di monumenti, chiese, reperti archeologici.

Lo sfrecciare delle auto come moltitudine di monadi o gli anonimi e inconsistenti (volatili) tragitti in aereo sono, a nostra opinione, incompatibili col senso vero del viaggio: quello che porta l'essere umano ad avanzare dentro di sé, oltre che geograficamente; quello in cui importa più il percorso che la destinazione.

Negli ultimi anni sta crescendo intorno al “viaggiare lento” (a piedi, o al massimo in bicicletta o a cavallo), un grande interesse. Le centinaia di migliaia di pellegrini che annualmente percorrono le numerose vie destinate a Santiago di Compostela ne sono l'esempio più evidente, ma anche in Italia sta fiorendo, giorno per giorno, la popolarità di altri Cammini: dalla ben nota via Francigena a quelli più “recenti” quali il Cammino di Assisi o di San Benedetto.

Tanto che il Ministro dei beni e delle attività culturali e del Turismo Dario Franceschini, appena qualche mese fa, ha proclamato il 2016 “anno nazionale dei Cammini”; annuncio seguito, lo scorso 16 febbraio, da una specifica Direttiva dello stesso Ministero dal titolo “Anno dei Cammini in Italia”.

Nella stessa Direttiva il Ministro, nell'avviare una serie di attività di censimento e valorizzazione dei Cammini italiani, invita le Regioni e gli Enti locali alla collaborazione. Ecco perché, prendendo spunto dall'accurata lettera di Assunta di Cuzunolo e dall'altrettanto intenso appello di Patrizia Greto (interventi entrambi apparsi sulla stampa nei giorni scorsi), cogliamo l'occasione per proporre al Governatore della Regione Calabria l'attivazione di un progetto di creazione e sviluppo di un Cammino della Magna Grecia che possa essere percorso a piedi, visitando le principali località in cui insistevano insediamenti magno-greci. Una prima sperimentazione potrebbe coinvolgere il tratto che congiunge Crotona a Sibari, per poi estendere il Cammino, a Sud, fino a Bova o, a nord, fino in Puglia, a ricongiungersi con altri itinerari già esistenti. Il primo segmento del Cammino della Magna Grecia potrebbe essere inserito, sin da subito, nel “Patto per Crotona”, o, più in generale del Patto per il Sud, per poi essere realizzato utilizzando risorse del Por; il tutto senza dimenticare l'importante contributo che il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, la crotonese on. Dorina Bianchi, potrebbe dare sposando il progetto.

In una regione, come la Calabria, in cui la rete stradale è un colabrodo e la rete ferroviaria ancora caratterizzata dal lento andare della littorina, tracciare l'apologia della lentezza può sembrare anacronistico o quasi paradossale. Tuttavia, la mobilità veloce, quella indispensabile per i frettolosi spostamenti quotidiani, professionali o di studio, può coesistere con una mobilità lenta, dolce, interiore, profonda, caratterizzata dal pieno coinvolgimento del

corpo e dello spirito. E' su questa tipologia di mobilità che la Calabria dovrebbe puntare valorizzando un turismo “Slow” e di qualità, capace di promuovere le bellezze artistiche, archeologiche e naturali (montane e costiere) della nostra regione, aumentando i flussi turistici e giovanile allo sviluppo economico dei territori. Infatti, i Cammini favoriscono non soltanto il numero degli arrivi, ma, soprattutto, incrementano le presenze, ossia la durata del soggiorno (poiché il turismo lento necessita di maggior tempo di permanenza) e valorizzano i piccoli centri, solitamente esclusi dai normali flussi turistici. Ne sono esempio alcuni paesini spagnoli (alcuni dei quali con un numero di abitanti inferiori a cento), la cui unica fonte di sostentamento deriva dalla fortunata collocazione lungo la via verso Santiago di Compostela. Quante nostre località dell'entroterra, ora a rischio spopolamento, potrebbero trovare una nuova vita grazie al fatto di essere tappa del Cammino della Magna Grecia? Infine, in considerazione delle favorevoli condizioni climatiche dei nostri territori, gli arrivi potrebbero avvenire durante il corso dell'intero anno, destagionalizzando, in tal modo, i flussi turistici.

Alla base della creazione di un Cammino della Magna Grecia potrebbero esserci Accordi di programma tra i Comuni interessati, finalizzati all'organizzazione della sentieristica ed alla manutenzione dei percorsi, nonché a garantire la massima accessibilità; gli Accordi di programma potrebbero essere seguiti dalla creazione di una rete di operatori privati che possano garantire ai Camminatori e ai Pellegrini laici del XX secolo, un'accoglienza sobria ma calorosa, offrendo vitto e alloggio di qualità a prezzi contenuti. La realizzazione di una idonea “credenziale”, volta a distinguere i camminatori “accreditati” dagli altri turisti, permetterebbe loro l'accesso alle strutture della rete a condizioni vantaggiose.

Il progetto dovrebbe incentrarsi su un idoneo logo, registrato e tutelato dalla Regione Calabria, che identifichi univocamente il Cammino della Magna Grecia, così come la freccia gialla e la conchiglia caratterizzano il Cammino di Santiago; inoltre, un'apposta App potrebbe aiutare i camminatori ad orientarsi tra i sentieri mediante le tracce GPS o ad organizzare la loro permanenza esplorando anticipatamente le possibilità di vitto e alloggio.

Un Cammino della Magna Grecia, in conclusione, potrebbe essere una soluzione di base “laica” per attrarre camminatori in regione, per poi essere integrata con altri elementi, ad esempio, spirituali (pitagorismo), religiosi (visita a ai santuari), o storici (riscoperta delle vestigia bizantine o approfondimento del passaggio templare in Calabria).

Negli ultimi quattro anni ho percorso più di 1.000 km a piedi su diversi cammini esteri ed italiani; altrettanti mi accingo a compiere e, come me, tanti altri calabresi, giovani e meno giovani (perché non c'è età per mettersi in Cammino!). Sarebbe un orgoglio per noi camminatori poter assistere alla nascita del Cammino della Magna Grecia e vederne il riconoscimento come patrimonio dell'UNESCO, contribuendo fattivamente alla buona riuscita dell'iniziativa. Se non nell'Anno nazionale dei Cammini, quando?

*Gruppo di scrittura 2006 in Crotona

La rivoluzione copernicana di Oliverio

di **FILIPPO VELTRI**

"Mi auguro sinceramente, nell'interesse delle donne e degli uomini calabresi, che il lavoro svolto e l'attuale punto di approdo costituiscano una rivoluzione copernicana"

continua a pagina 45

La rivoluzione copernicana di Oliverio

Segue dalla prima pagina

"nel dibattito politico e culturale della Calabria". (Mario Oliverio). "Abbiamo iniziato a scrivere il futuro nel luogo che custodisce la nostra storia millenaria". (Nicola Irto). "Oggi è una giornata storica. L'apertura del Museo Nazionale della Magna Grecia aggiunge una nuova perla allo straordinario patrimonio di bellezza nel quale è immersa la Città Metropolitana di Reggio Calabria". (Giuseppe Falcomatà).

Ci lasciamo alle spalle giorni in cui l'enfasi è stata dispensata a grandi dosi. Le testuali citazioni sono tratte dai discorsi e dalle dichiarazioni in occasione della recente visita a Reggio Calabria del Premier Renzi, dei ministri Franceschini e Delrio, etc etc, per l'inaugurazione del museo dei Bronzi e la firma dei due patti, per la Calabria e Reggio. Giornata importante, per carità. Tutto giusto, ma occorrerebbe a nostro avviso una minore esaltazione. I calabresi sono abituati ai grandi annunci cui non ha mai fatto seguito niente ed ora attendono fiduciosi (forse) che qualcosa cambi per davvero nella materialità della vita di tutti i giorni.

Di certo c'è una grande e irripetibile occasione per la Calabria, per il mondo delle imprese e del lavoro, un importante contributo per la ripresa del Mezzogiorno con il Patto per la Calabria. Si apre ora una nuova fase, quello della spesa delle risorse, nei giorni scorsi sono stati emanati i primi bandi del Por e del Psr e la Regione promette un'attenzione straordinaria per il rispetto dei cronogrammi della spesa. La fase che si è aperta - dice Oliverio - richiede la mobilitazione di tutte le energie positive della Calabria. La sfida della spesa investe tutti, nessuno escluso; chi ha voglia ha materia e strumenti si metta all'opera. Discutiamo di più della e sulla Calabria, affrontiamo il merito delle questioni, confrontiamoci nei territori e con le forze sociali ed istituzionali sulle scelte di programma.

Si può aprire una nuova stagione meridionalista e democratica nella nostra regione, interrompendo questo avvilitamento sulle difficoltà che ci trasciniamo dietro da decenni e procedere con uno scatto d'orgoglio verso il futuro. "Tocca ora a tutti noi, nessuno escluso - dice sempre il Presidente della Regione - costruire le condizioni più opportune perché il talento, l'operosità, la caparbiata che hanno caratterizzato il lavoro e l'impegno di tante donne e uomini di Calabria, possano esprimersi al meglio".

Ragionamenti condivisibili rispetto ai quali, però, parole come rivoluzione o giornata storica devono essere attentamente usate se non si vuole restare scottati, o limitarsi alla semplice propaganda. Restiamo solo nell'ambito dei beni culturali: grande giornata quella del Museo dei Bronzi e grande affluenza nell'ultimo fine settimana, ma i dati globali che il Censis ci fornisce (2014) sono drammatici. Il capitale culturale della Calabria - scrive - comprende 13 siti ar-

cheologici e complessi monumentali individuati dal Ministero dei Beni culturali, 280 fra musei, archivi e collezioni, 414 biblioteche, 186 sale teatrali. L'infrastruttura culturale della Calabria può contare su 646 beni vincolati. La regione ha in dote 2 bandiere arancioni del Touring Club, 10 fra i borghi più belli d'Italia, 3 borghi autentici e ben 159 centri storici e insediamenti minori suscettibili di tutela e valorizzazione. Ma solo il 15% dei comuni calabresi ha una libreria e appena il 6% dispone di una sala cinematografica.

Nel 2013 i biglietti staccati, gratuiti o a pagamento, nei 13 monumenti e siti archeologici statali aperti al pubblico sono stati appena 195mila, l'equivalente dei visitatori del solo sito di Castel del Monte in Puglia. Un dato decisamente basso, tanto

più se si considera che l'ingresso nella gran parte dei musei e delle aree archeologiche calabresi è gratuito.

Lo stato dell'arte è questo e la svolta deve, dunque, concreta-

mente avvenire. E parliamo solo di un settore. Quando arriveranno i fatti quella rivoluzione copernicana sarà realtà e la celebreremo.

Filippo Veltri

